

Iconologia del *Bel Pastore*

Casa Generalizia delle Suore di Gesù buon Pastore – Pastorelle a Roma

Don Luigi Razzano

Nella rappresentazione del Bel Pastore convergono diverse figure evangeliche che amplificano la valenza simbolica dell'immagine: *Il ritorno del figliol prodigo; Il buon samaritano; La discesa agli inferi, Cristo re dell'Universo.*

Il Cristo è caratterizzato da un movimento in avanti, come a curvarsi sul mondo e sull'umanità, rappresentata dal ragazzo che porta sulle spalle. Il ragazzo richiama immediatamente il *figliol prodigo* che Cristo si carica come la pecorella perduta, e la fa da Samaritano. Qui, il soccorso, l'accoglienza e il perdono si concentrano tutto nel gesto delle mani di Cristo, di cui la sinistra, vigorosa e possente, tiene ben stretto il polso del ragazzo, mentre la destra, molto più snella e gentile, accoglie, avvolge e risana col l'olio del proprio amore. Tutto avviene all'altezza del seno, come a voler ricreare il peccatore pentito, che ora può rientrare nella casa del Padre e far parte della vita divina. Questa gestualità unita alla forma delle mani evoca l'amore paterno e materno di Dio.

Il ragazzo viene avvolto dal mantello di Cristo, sotto il quale il suo corpo diventa un tutt'uno con quello del ragazzo, come a voler evidenziare che Egli si riveste della povertà dell'umanità e la povertà diventa il suo mantello.

La ricerca della pecora porta Cristo a scendere fino agli Inferi, per recuperare, in Adamo, l'umanità perduta a causa del peccato. Son infatti evidenti sulle sue mani e piedi i segni della passione. Questo gesto evidenzia il movimento *kenotico* del Cristo, del suo abbassamento a favore dell'umanità. Esso viene esplicitato dalla croce che avvolge il mondo con la quale Cristo, secondo l'iconografia cristiana, blocca l'entrata dello Scheol. È qui che Egli fa sua l'umanità peccatrice, abbandonata e malata, per renderla partecipe della sua risurrezione. La croce, infatti, è anche la legge della morte e della risurrezione dell'universo. In Cristo tutto muore si rinnova e si trasfigura.

Uno dei piedi di Cristo poggia sul nord del mondo, come a voler dire che egli è la stella polare, che indica la direzione escatologica verso la quale tutto il creato si orienta, per diventare in Cristo e con Cristo un tutt'uno con Dio Padre.

Dall'altro lato della sfera del globo viene rappresentata la volta celeste, che si estende fino al mantello di Cristo, con le stelle, il sole la luna. Una simbologia che rimanda alla regalità divina di Cristo, quale Re dell'universo.